

Indice

| | |
|--|-----|
| Prefazioni | |
| <i>Anna Malipiero</i> | 9 |
| <i>Pierluigi Malipiero</i> | 11 |
| Non piangere Elsa o almeno non piangere per me | 13 |
| Maestro per caso | 17 |
| L'attività didattica | 21 |
| Le mani spiegate nei pomeriggi didattici | 27 |
| AmarcordBridge | 33 |
| La prima nota polemica | 39 |
| Mani con un filo conduttore | 45 |
| La prova del nove | 63 |
| La triade convenzionale | 83 |
| Le risposte scritte | 87 |
| Il contro | 117 |
| Le formule a squadre | 123 |
| Bridge come sport | 139 |
| Bridge come hobby | 163 |
| Il Barbù | 165 |
| Il Take | 169 |
| Bridge come cultura | 179 |
| L'highlander del Bridge | 189 |
| Aspettando lo scivolo | 193 |

Nei ricordi di quand'ero bambina, c'è l'immagine di mio padre seduto ad un tavolo con degli amici a giocare a carte.

Io non capivo il loro grande interesse per quel gioco, che li portava a discutere per ore ed ore.

Solo col tempo ho compreso la grande passione che mio padre aveva per il Bridge, un gioco che non ho mai voluto imparare, anche quando cominciai a sentirmi orgogliosa dei suoi continui successi.

Ora mi è stato proposto di leggere questo libro. Con un po' di perplessità ho pertanto accettato di sfogliarlo, ma poi mi sono trovata improvvisamente coinvolta dalla trama e dai molteplici aneddoti di vita, che ruotano attorno a questo gioco.

Annamaria Malipiero
Attrice

In più di quarant'anni di attività da me svolta sia come giocatore che come Presidente di Associazioni Sportive, la collaborazione con Oscar Sorgato è stata una tra le più proficue.

Il Circolo Eremitani, di cui sono Presidente dal 2007, ha potuto fruire per molti anni della sua “creatività” organizzativa di Maestro federale, dei suoi modi garbati e della sua indiscussa disponibilità.

Si è mostrato una vera fucina di proposte “bridgistiche” sempre nuove ed originali, che hanno incuriosito, interessato e coinvolto molti Soci, anche quelli più restii alle formule innovative.

Nell'ultimo anno si è dedicato alla stesura di questo libro, che ho letto con piacere ed interesse di amico e bridgista.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico del libro, la parte più interessante è nella naturalità delle situazioni proposte, infatti nessuna mano è stata studiata e realizzata a tavolino, per poter proporre uno specifico problema.

Tutte le mani analizzate sono state realmente giocate al tavolo e questa precisa scelta didattica ha dato la possibilità di mettere in evidenza le situazioni che si ripetono con maggior frequenza e di ribadire l'importante concetto che ogni mano giocata a Bridge merita il dovuto rispetto.

Ma come tutte le persone che portano sempre a termine le loro convinzioni ed i loro progetti, anche Oscar Sorgato ha il grande difetto della testardaggine e se non è stato per niente difficile convincerlo nel fargli mettere per iscritto i tanti frutti della sua lunga esperienza in questo libro, sarà ora invece una bella impresa convincerlo a desistere dal suo progetto di andare a vivere nella città di Grosseto o in una città ancora più lontana, perché troppo importante è la sua presenza per la gestione delle attività del Circolo Eremitani, dove tutti i soci lo circondano di grande affetto.

Pierluigi Malipiero
Presidente del Circolo Eremitani

Non piangere Elsa o almeno non piangere per me

Era in uno dei primi giorni di dicembre del 2011. Credo fosse una domenica sera, quando accendendo la televisione per seguire i fatti del giorno, mi capitò di vedere l'allora Ministro del Welfare Elsa Fornero, completamente in lacrime.

All'atto di dover propinare agli italiani la pillola amara dell'innalzamento dei contributi per l'età pensionistica e non riuscendo a pronunciare quella dura parola "Sacrifici", Elsa scoppiò in pianto.

Si commosse a tal punto che non riuscì più a parlare e il Presidente del Consiglio Mario Monti prese la parola e continuò la conferenza stampa in sua vece.

Le lacrime di una donna toccano sempre il cuore, soprattutto se pensi di essere proprio tu la causa di quelle lacrime.

In effetti qualcosa nella mia vita stava cambiando, proprio mentre stavo assaporando il delizioso progetto della pensione ormai prossima.

Mi è sempre piaciuto vedere la vita come un libro diviso in capitoli, dove ogni capitolo narra una storia nuova e diversa dalla quella precedente.

Per il capitolo "da pensionato" stavo sognando una vita completamente diversa da quella attuale, a partire dal mio trasferimento in una città mai visitata prima dove iniziare una nuova avventura.

Tre erano le città che avevo individuato per questo progetto: Grosseto, Lecce o Siracusa.

Tutte e tre hanno in comune il mare ed il fatto di essere a me completamente sconosciute.

Il mio obiettivo era di gettare via ogni strumento della moderna tecnologia. Acquistare una barchetta per poter pescare un pesce al giorno necessario per la cena e trascorrere molto tempo ad imparare qualcosa di nuovo, ma al tempo stesso "dal sapore antico", come ad esempio imparare a suonare l'armonica a bocca.

E tutto questo perché ritengo di aver vissuto nella preistoria della storia di questa attuale vita con i miei ricordi di bambino.

Ricordo l'omino del ghiaccio che consegnava blocchi nelle case ancora sprovviste di frigorifero.

Ricordo il vecchietto della frutta e verdura che con un carretto, tirato da un cavallo, passava per ogni via di ogni quartiere, pesava i prodotti della terra con un'affascinante stadera, quella bilancia di origine romana costituita da una leva a bracci diseguali e da un fulcro fisso.

Ricordo l'uomo che trasportava il latte dentro grandi contenitori di alluminio e lo versava nei pentolini che ognuno portava in strada al suo arrivo.

Ma tanti altri sono i momenti di storia vissuta, così diversi da quelli attuali.

Ricordo la musica, con la rivoluzione iniziata dal Elvis e poi continuata dai Beatles e i Rolling Stones.

Ricordo la politica divisa in due schieramenti distinti: DC e PCI. Il Sessantotto e gli anni di piombo.

Ricordo il Cinema fatto di tante belle storie e di pochi effetti speciali.

Dopo quel pianto della Fornero, ogni mio progetto di una vita da pensionato mirato a ritrovare un contesto di vita antica, veniva traslato in avanti di quattro anni.

Ma ora finalmente ho l'occasione di poter dire ad Elsa di non essere più triste – o almeno di non esserlo per me – perché da sempre ho imparato ad adattarmi o a reagire, alle situazioni di necessità.

La storia di sopravvivenza dell'essere umano è impostata sulla capacità di adattamento ad ogni situazione ed anche quel decreto "Salva Italia" sarà stato sicuramente emanato per far fronte ad una situazione di necessità.

Quindi anche i miei quattro anni in più di lavoro dovranno essere vissuti con serenità, sviluppando qualcosa che non avevo mai considerato prima e che sicuramente non avrei mai affrontato se fossi andato in pensione nel 2016.

Ecco da dove nasce l'idea di scrivere questo libro, con tutte le mie esperienze di circa quarant'anni come giocatore di Bridge, ma anche organizzatore delle attività di Circolo e come tecnico della Federazione Italiana Gioco Bridge.

Un testo che non è indirizzato in modo specifico ad un gruppo di giocatori, in quanto tratterà:

- di alcune impostazioni didattiche;
- delle attività che in un Circolo possono essere sviluppate;
- di analisi di mani giocate al tavolo;
- di sviluppi convenzionali, per un buon sistema licitativo naturale;
- di un paio di grosse critiche nei confronti della Federazione Italiana Gioco Bridge;
- di alcune storie della vita di Circolo;
- e di un modo semplice per imparare il gioco del Bridge.

Insomma non potendo dedicare questo libro ad una precisa tipologia di giocatori, non mi resta che dedicarlo ad Elsa Fornero, che mi ha “regalato” altri quattro anni di lavoro prima di poter raggiungere la sconosciuta città di mare – Grosseto, Lecce o Siracusa – dove far prendere lentamente l’abbrivio alla mia barchetta per dedicarmi alla pesca e all’armonica a bocca.